

SCHEDA STAMPA



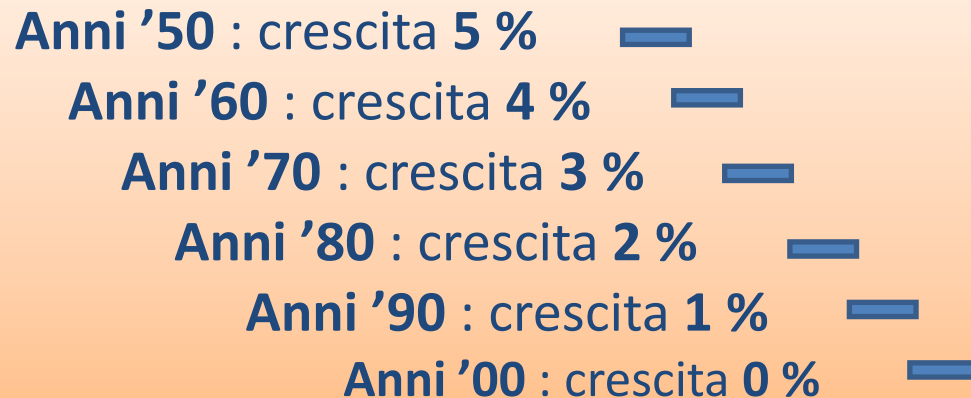
“GIOCHIAMO IN CASA”

XV CONVEGNO NAZIONALE GIOVANI IMPRENDITORI EDILI

*La crisi ha messo in luce tutte le debolezze del sistema Italia.
Un contesto economico, normativo e imprenditoriale bloccato
che non attrae capitali stranieri e non facilita la ripresa*

L'ITALIA E LA CRESCITA: UN PERCORSO IN DISCESA DA 60 ANNI

La crisi ha portato alla luce un percorso di decrescita cominciato in realtà molti anni fa



LA CRISI NON E' SOLO UN FATTO ECONOMICO DI COSA HANNO PAURA GLI ITALIANI?

I dati degli ultimi mesi mostrano che la raccolta del **risparmio gestito** continua a battere record. A **marzo 2014** il patrimonio complessivo ha toccato i **1.390 miliardi**.

Questa enorme massa di liquidità viene per lo più investita sul mercato obbligazionario.

Perché?

- i risparmiatori stanno faticosamente provando a ricostituire il proprio capitale eroso dalla crisi prima di pensare ad affrontare qualsiasi altro investimento
- la paura domina ancora le scelte delle persone

Una paura giustificata non solo dalla crisi, ma soprattutto da regole confuse che cambiano continuamente e da una tassazione vessatoria

FISCO: UN MACIGNO PER LE IMPRESE ITALIANE.....

Secondo il rapporto **Doing Business 2013**, l'Italia si colloca al **131° posto** (su 185 paesi) per quanto riguarda l'indicatore **"paying taxes"**, che tiene conto del totale delle imposte che un'impresa di medie dimensioni deve versare ogni anno, del numero di pagamenti e delle ore dedicate alla compilazione e al versamento delle tasse

In Italia risultano 15 versamenti, contro una media dell'area dell'euro di 11,7, e il tempo utilizzato ammonta a **269 ore**, oltre una volta e mezza quello dell'area euro (163 ore)

..... E PER GLI OPERATORI STRANIERI

Il fisco scoraggia anche gli operatori stranieri: secondo un'indagine della Camera di Commercio americana in Italia, per **29 top managers su 33 delle multinazionali USA presenti in Italia** l'incidenza e l'inefficienza del regime fiscale contribuiscono a peggiorare l'immagine del nostro Paese, determinando un forte svantaggio competitivo per l'Italia

COMPETIZIONE INTERNAZIONALE: UN CONFRONTO IMPIETOSO

L'Italia ha di conseguenza una bassissima capacità di attrazione di investimenti esteri.

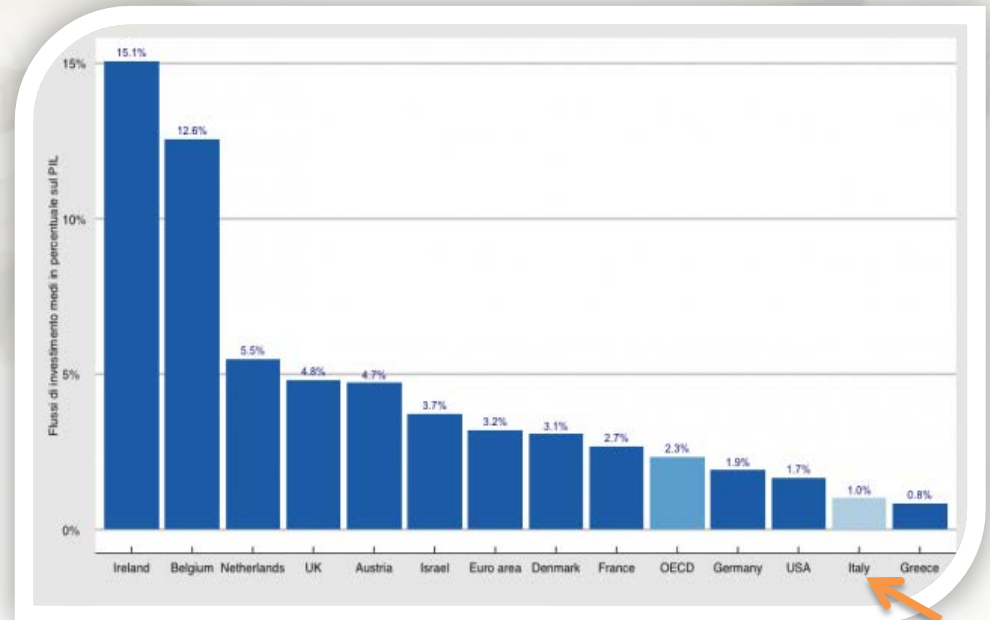
Dal 2000 al 2013, i **flussi medi di investimenti esteri si fermano all'1% del Pil**, solo la Grecia registra un valore più basso. La media per l'area Euro è pari, infatti, al 3,2% per i paesi Ocse è 2,3%.

Inoltre, **tra i 25 centri urbani europei in grado di attrarre investimenti esteri, non ce n'è uno solo del nostro Paese.**

Nella graduatoria, guidata da Londra, appaiono
Finlandia, Paesi Bassi, Irlanda, Germania, Spagna, Austria, Francia, Belgio e Portogallo

dati Foreign direct investment Intelligence su "Città e regioni europee del futuro"

**Flussi medi di investimenti esteri diretti
sul PIL nel periodo 2000-2013**



Source: World Bank. I dati si riferiscono a flussi di investimento estero al netto delle dismissioni

In Italia **mancono innovazione, servizi finanziari, infrastrutture materiali e immateriali**

CREDITO: RIEQUILIBRARE IL RAPPORTO BANCHE-IMPRESE

- **USA:** le aziende approvvigionano credito attraverso il sistema bancario per circa il 50% del fabbisogno;
- **Europa:** le aziende approvvigionano credito attraverso il sistema bancario per circa l'**80%** del fabbisogno;
- **Italia:** le aziende approvvigionano credito attraverso il sistema bancario per oltre il **90%** del fabbisogno.

Nonostante questo squilibrio **gli Stati Uniti si sono preoccupati della ricapitalizzazione delle proprie banche molto prima di noi.** È arrivato il momento di studiare **nuove forme di approvvigionamento come :**

Mini bond
Crowdfunding
Quotazioni in borsa

Sono solo alcune delle possibilità che accantoniamo con troppa fretta per la facile scusa che sono strumenti buoni solo per colossi internazionali

COSA FAREMMO SENZA IL FARDELLO DEL CREDITO, DELLA BUROCRAZIA E DELLA MANCANZA DI FIDUCIA

SCUOLE: I SOLDI CI SONO, POSSIBILE AVVIARE PIU' DI 5.000 PROGETTI

Secondo il rapporto Ance-Cresme **oltre 24mila scuole** sorgono su aree ad elevato **rischio sismico** e **6.250** in zone a **forte rischio idrogeologico**.

Ci sono ancora da utilizzare **2,1 miliardi di euro** dei **3,6** stanziati negli ultimi anni per la riqualificazione delle scuole.

Risorse che permetterebbero di **avviare più di 5.000 progetti** già individuati.

Ma per farlo è necessario:

- **superare l'estrema frammentazione delle competenze**
- **Garantire, attraverso la forte regia nazionale dei programmi, il tempestivo utilizzo dei fondi**

Otterremmo delle risorse importanti da investire per migliorare la qualità della vita dei cittadini e agganciare la ripresa.

Infrastrutture e città sono le due strade da percorrere

RIGENERAZIONE URBANA: L'OCCASIONE DEI FONDI EUROPEI

La programmazione dei **fondi europei e nazionali 2014-2020** rappresenta una straordinaria occasione.

La nuova programmazione deve attribuire carattere prioritario al tema della rigenerazione urbana.

L'Ance chiede di **destinare almeno 3 miliardi di euro l'anno, per 7 anni, all'attuazione di politiche urbane nell'ambito della programmazione dei fondi europei e dell'ex-FAS.**